



LIBERSIND - CONFSAL

Confederazione Generale Sindacati Autonomi Lavoratori

CENTRO SERVIZI: 00155 Roma - Via Virgilio Melandri, 72

Tel. 06.40.75.619 - Fax 06.40.50.00.16

COD. FISCALE 97055050583

Sito: www.libersind.it - e-mail: posta@libersind.it

COMUNICATO

Il LIBERSIND CONF.SAL prende atto dei comunicati emessi nella giornata di ieri da SNATER e UGL Telecomunicazioni e ne condivide pienamente i contenuti.

Ci domandiamo a chi possa giovare il comportamento aziendale che tende a minare le corrette relazioni sindacali e accende inevitabilmente il conflitto, o quale fine nascosto possa esserci dietro il tentativo di spaccare il tavolo sindacale mettendo da una parte la "Triplice sindacale" e dall'altra UGL, SNATER e LIBERSIND.

In ogni caso restano inaccettabili le relazioni industriali volute a doppio binario dal Direttore Generale.

Ovvio che questo comportamento non può essere esente da riflessi e tensioni.

Davvero singolare e innovativo è poi il fatto che, a parte le voci ufficiose che da tempo circolano in merito a chi sarà il prossimo Direttore del Personale, il candidato prescelto venga presentato a priori ai segretari generali di CGIL CISL e UIL prima ancora che la sua nomina venga ratificata in Consiglio di Amministrazione. Forse questo organismo è oramai diventato del tutto inutile.

A questo punto comunque, anche se in modo irrituale e prima della nomina ufficiale, cogliamo l'occasione per formulare le nostre più sincere congratulazioni al Dott. Valerio Fiorespino per l'autorevole incarico affidatogli dal Direttore Generale che speriamo preveda la possibilità di relazionare con tutti i sindacati presenti in RAI e non solo con una porzione.

I lavoratori della RAI si rendano conto che da parte della direzione aziendale è posto in atto il tentativo di forzare la mano, con la complicità dei tre sindacati confederali, per trascinare la RAI verso il contratto unico dell'emittenza radiotelevisiva, negoziato con il supporto della neonata associazione datoriale denominata "Confindustria TV".

Un contratto unico insieme a Mediaset, a SKY, alla 7 e a tutta l'emittenza locale, in modo da annientare le prerogative e le particolarità del servizio pubblico radiotelevisivo e far arrivare la RAI all'appuntamento con il rinnovo della concessione governativa a maggio del 2016 senza la possibilità di marcare la differenza organizzativa e contrattuale del servizio pubblico radiotelevisivo rispetto all'emittenza privata.

Un ulteriore indebolimento della RAI quando dovrà affermare il diritto al conferimento totale del canone TV.

Se la nostra è una posizione fantasiosa e visionaria saremo felici di essere ufficialmente smentiti dal Direttore Generale.

Riguardo all'accordo del 4 luglio con riferimento alle politiche passive del mercato del lavoro ovvero ai licenziamenti collettivi effettuabili attraverso la legge 223 abbiamo poco da dire. I lavoratori sanno bene che il LIBERSIND CONF. SAL non ha sottoscritto quell'accordo, non perché dotato di capacità preveggenti e divinatorie, bensì perché lo ha ritenuto da subito un accordo inattuabile, dannoso per i lavoratori e di incidenza più che marginale sui conti aziendali.

Come avvenuto già con la Direzione del Personale, anche su questo accordo il Direttore Generale dovrebbe voltare pagina e ritenersi soddisfatto del numero dei lavoratori che hanno scelto di lasciare l'azienda in piena volontarietà e che, paradossalmente, attendono ancora di essere accompagnati alla pensione.

Roma 25 ottobre 2013

Segreteria Nazionale Libersind Confasal